

Pistoia - La positiva esperienza dell'attuale collaborazione

È necessario rafforzare ed estendere l'unità delle forze di sinistra

Condizione per far avanzare nuovi rapporti fra i partiti democratici

PISTOIA, 9. In Toscana è stato merito del nostro partito l'aver posto all'attenzione delle altre forze democratiche la necessità di far compiere un nuovo passo in avanti ai rapporti di collaborazione costruttiva, a partire dai problemi più importanti che sono di fronte alla attività di lavoro e comuni (bilanci, linee programmatiche, investimenti, leggi di delega, decentramento): non si tratta come qualche commentatore ha invece voluto capire, di produrre in modo meccanico una situazione nazionale, bensì di estendere ed approfondire a partire dal rafforzamento delle intese con il Psi, un diverso modo di far politica, che consenta e solleciti non solo un controllo, ma una partecipazione attiva alle scelte da parte di ogni forza democratica. DC compresa.

È all'interno di questa situazione complessiva che si colloca anche il dibattito sviluppatosi di recente a Pistoia, sui rapporti tra i partiti democratici, ed in particolare tra Pci e Psi. Per quanto ci riguarda abbiamo sottolineato come, anche nella nostra provincia, si sia verificato dal 1975 ad oggi un serio miglioramento, nella collaborazione politica, tra il Pci, il Psi e gli altri partiti dell'arco costituzionale: gli accordi realizzati, sulla base di serie intese programmatiche, per la comunità montane, con presidenze assunte anche dalla Dc, non sono una chiara conferma. Egualmente importanti sono state le convergenze che si sono avute in alcune assemblee elettive, per ultimo a Montecatini, sulle Commissioni costituite in materia di zone sono stati chiamati anche gli esponenti dell'opposizione.

È proprio partendo da questa valutazione positiva e dal riconoscimento che la crescita nei rapporti tra i partiti democratici è stata il risultato di un convinto impegno comune, e non merito di uno solo di essi, che non possiamo non rilevare le contraddizioni esistenti alla luce di quanto è accaduto a Pistoia, Montecatini, San Marcello e all'Amministrazione provinciale, tuttora retti, e non per nostra volontà o scelta, da monocolori comunisti. Certo anche in queste assemblee elettive la collaborazione tra i partiti democratici registra momenti significativi e di sviluppo.

Non sottovalutiamo affatto che il Psi, pur non partecipando in modo organico alle Giunte, sia parte integrante della maggioranza: rileviamo però l'insufficienza di questa situazione, rispetto al primo luogo ai compiti che sono di fronte alla attività degli Enti locali, alla complessità delle questioni che condizionano un pieno affermarsi delle autonomie, secondariamente in relazione proprio alla ricchezza di contributi e aperture che si sono avute nei rapporti tra le forze politiche. Abbiamo altre volte rilevato che le decisioni assunte — dai socialisti pistoiesi all'indomani delle elezioni amministrative, presentavano un elemento contraddittorio: positive nella scelta di realizzare ovunque maggioranze di sinistra (anche a Montecatini), trovavano però un loro limite interno nella volontà di non entrare in modo organico nelle Giunte, là dove il Pci aveva la maggioranza assoluta. E questo in modo meccanico, cioè senza una verifica dei programmi e della collaborazione che sta di essi, nella concreta gestione degli Enti e attuazione degli impegni, poteva stabilirsi tra i due partiti.

Non a caso in sei comuni a maggioranza assoluta comunista, il Psi è entrato successivamente nelle Giunte, sulla base di intese ricercate e costruite a livello locale. Noi pensiamo che oggi si tratti di sviluppare un grande impegno che porti il Psi ad assumersi di persona la responsabilità di governo locale anche in quelle assemblee in cui fa ancora parte soltanto della maggioranza: ciò è richiesto dalla posizione nazionale dei due partiti della sinistra (come ignorare che per la pri-

ma volta dopo 15 anni, Pci e Psi hanno un uguale atteggiamento nei confronti del governo), dalle esperienze unitarie in atto in tutta la nostra regione, dalla stessa situazione positiva — riconosciuta a livello di recente, anche dalla Federazione del Psi — dei rapporti complessivi tra comunisti e socialisti a Pistoia.

Soprattutto, ed è il punto di riferimento principale cui deve rapportarsi l'azione di ogni forza politica democratica, è tanto più di quelle di sinistra, cioè è richiesto dai bisogni e dalle lotte del lavoro e dei giovani, in una situazione di stretta congiunta dalle difficoltà economiche e dall'attacco alla occupazione. Non ci sembrano convincenti le motivazioni con cui il Psi ancora ritarda un suo ingresso in tutte le Giunte: non lo è la ricerca di una sua autonomia, che noi per primi consideriamo necessaria, ma che non si pretenderà di far coincidere, in negativo, con una sorta di impegno a metà, o di ritenere che esista solo a Pistoia, e non, magari, in altre città, anche in Toscana, in cui il Psi collabora con i comunisti, ad un livello, pur avendo questi ultimi la maggioranza assoluta. Per ogni partito, i socialisti non meno di noi, l'autonomia di intesa e ricercata, in senso positivo, e cioè con le idee, le proposte, l'azione di governo, in un confronto rispettoso e alla pari con ogni forza democratica.

Non è un ostacolo all'ingresso nelle Giunte con il Pci neppure il ribadire, come hanno fatto i socialisti pistoiesi, la volontà ferma di perseguire l'alternativa di sinistre, ed in ogni caso, di non si può pensare che tale strategia (che pure non non ci condividiamo) si affermi prescindendo dai rapporti con il Pci, o sia indissolubilmente legata alla collocazione attuale dei socialisti in alcuni comuni pistoiesi. Ma soprattutto perché le assemblee elettive, ad ogni livello, non possono essere guardate, — e ancor più oggi, fronte ad una crisi così grave della società italiana — soltanto con l'ottica o le esigenze di partito, ma nella loro funzione di organi di governo, e derivano per le forze democratiche — di strumenti di democrazia, a servizio dei cittadini, ed in primo luogo dei lavoratori.

Inoltre, e non è una semplice battuta, se vi è un punto su cui è compresa la storia ed alternativa di sinistra vengono a coincidere, è proprio nella volontà di rinsaldare i rapporti, e la collaborazione, pur nella incertezza sul futuro, tra i due partiti della sinistra. Infine, non ci sembra giusta nemmeno la terza condizione di intesa, cioè la necessità di ripulire il partito da incrostazioni e vitali clientelari: intendiamoci, questo sforzo oggi nel Psi pistoiese esiste davvero, e noi lo apprezziamo, come un con-

Sei lavoratrici allontanate dal posto di lavoro per assenteismo

Licenziamenti arbitrari alla Lebole di Arezzo

La stessa direzione ammette che si tratta di assenze « debitamente giustificate » - Immediata la mobilitazione delle maestranze - Assoluta intransigenza padronale - La vicenda finirà davanti alla magistratura

AREZZO, 9. Finirà probabilmente davanti alla Magistratura la vicenda avviata una settimana fa dalla direzione della Lebole Euroconf di Arezzo con il licenziamento sommario di sei lavoratrici cinque operate ed una impiegata — accusate di assenteismo. Nonostante le polemiche suscitate dalle espressioni usate nei comunicati e nella Giunta provinciale, la natura provocatoria e fuorviante della manovra padronale. L'azienda non ha potuto fare a meno, infatti, di ammettere che le assenze prese a pretesto sono « debitamente giustificate » e sarebbe difficile, in effetti, dimostrare il contrario. Tra le sei operai licenziati vi sono due casistiche di malattia, una di gravidanza, una di assenteismo per essere sottoposta ad intervento chirurgico in ospedale per essere sottoposta ad intervento di plastica facciale.

Il Consiglio di fabbrica, che nei giorni scorsi ha ottenuto non senza fatica un incontro con i responsabili della azienda, ha trovato di fronte a sé un muro di assoluta intransigenza. « Fissate alle vie legali » hanno risposto con aria di sfida i dirigenti della Lebole alla richiesta di ritiro dei licenziamenti. La vicenda, da cui traspaiono i tentativi di un incontro con i responsabili della azienda, è stata intransigente, e « Fissate alle vie legali » hanno risposto con aria di sfida i dirigenti della Lebole alla richiesta di ritiro dei licenziamenti. La vicenda, da cui traspaiono i tentativi di un incontro con i responsabili della azienda, è stata intransigente, e « Fissate alle vie legali » hanno risposto con aria di sfida i dirigenti della Lebole alla richiesta di ritiro dei licenziamenti.

Oggi vi è la possibilità, con un rapporto rinnovato, di far crescere nuovi progressi, nell'interesse della città e della provincia, non solo all'univ. tra Pci e Psi, ma dato che questa è per noi un elemento primario ed essenziale, ma non esclusivo, ad una più aperta collaborazione di tutte le forze democratiche.

Vannino Chiti

Inaugurato ieri, si concluderà oggi

S. Gimignano: «incontro» annuale con la Vernaccia

S. GIMIGNANO, 9. Sta riscuotendo un ottimo successo di pubblico la quarta edizione dell'«Incontro con la Vernaccia» aperta questa mattina con una cerimonia nella sala di Dante del Palazzo comunale alla presenza del sindaco compagno Pier Luigi Marrucci. Numerosi sono gli stands allestiti dai vari produttori che espongono al consorzio della vernaccia organizzatore assieme all'Amministrazione comunale della manifestazione, che si

concluderà domani mattina con una visita guidata alla città delle belle torri ed ad alcune fattorie della zona. L'annuale «Incontro con la Vernaccia» vuole essere un momento di promozione per questo vino estremamente particolare. I risultati, negli scorsi anni non sono mancati. Infatti gli sono stati allacciati contatti commerciali con gli Stati Uniti, il Canada e Germania per l'esportazione in questi paesi della Vernaccia prodotta dal consorzio.

di non poco conto — che la direzione della Lebole contrabbanda per assenteismo, come di consueto, mandò più che legittimi di assenteismo dal lavoro, come la maternità, gli infortuni, le ferie, il servizio di leva, i permessi sindacali previsti dal contratto, traspare con estrema evidenza, dalle stesse lettere di licenziamento, la natura provocatoria e fuorviante della manovra padronale. L'azienda non ha potuto fare a meno, infatti, di ammettere che le assenze prese a pretesto sono « debitamente giustificate » e sarebbe difficile, in effetti, dimostrare il contrario. Tra le sei operai licenziati vi sono due casistiche di malattia, una di gravidanza, una di assenteismo per essere sottoposta ad intervento chirurgico in ospedale per essere sottoposta ad intervento di plastica facciale.

Ma al di là di queste notazioni, che pure soffrono di un'ampia mancanza di leggittimità dei licenziamenti mossi dal sindacato, vi sono in questa vicenda, risvolti di estrema gravità, che non possono essere passati sotto silenzio, né tantomeno camuffati con una crociata contro l'assenteismo. All'indomani dei licenziamenti, l'amministratore delegato della Lebole, Antonio Bolteine, ha scoperto le bustarelle di denaro in una serie di dichiarazioni tutte tese a convincere l'opinione pubblica che le difficoltà di questa azienda non sono suscettibili ad un fattore preminente: la « disaffezione » dal lavoro dei dipendenti che produce livelli di disaffezione insostenibili, fa saltare i programmi, minaccia i livelli di produttività.

Perché questa improvvisa sortita, per di più in una forma così clamorosa? La situazione in cui naviga da qualche anno il gruppo Lebole ha raggiunto un livello di tale drammaticità da indurre a questa ed altre manovre. Passata quattro anni fa nelle mani delle Partecipazioni statali (attualmente fa capo allo ENI attraverso la finanziaria Tescon), l'azienda aretina di abbigliamento si è trovata in effetti tra l'incudine e il martello. Da un lato la crisi del settore manifestata a livello nazionale, dall'altro l'incapacità di gestione del tecnocrate dell'industria di Stato hanno impedito al gruppo di assumere una funzione trainante, gettandolo in una crisi sempre più acuta.

Prigioniera di una atavica vocazione antisindacale e incapace di superare la logica della licenziamento e delle delusioni, la nuova direzione ha gonfiato senza alcun criterio lo « staff » dirigenziale e burocratico, ha messo in piedi un'organizzazione del lavoro fondata su caos e sullo spreco, ha trascurato in modo irresponsabile programmazione e investimenti illudendosi di aver trovato nel facile ricorso alle sovvenzioni statali un efficace sistema per re-

cuperare i margini di profitto ormai perduti. Il costante rifiuto di discutere con il consiglio di fabbrica un serio programma di ristrutturazione e di diversificazione produttiva, il livore contro le forze politiche democratiche (alle quali si impedisce con ogni mezzo l'ingresso all'interno dei cancelli degli stabilimenti) hanno fatto da corollario ad una gestione fallimentare, costretta a far ricorso a continue manovre di intimidazione, di divisione dei lavoratori, di provocazione aperta.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Nel 1975 il bilancio della Lebole si è chiuso con una perdita di esercizio di sei miliardi, nonostante un versamento di altri 18 miliardi da parte dell'ENI, a copertura dei deficit.

Franco Rossi

Sottoscrizioni

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Bruno Puccio, che fu un iscritto della sezione Pci Corea di Livorno, i figli sottoscrivono lire 10 mila per l'Unità e ricordano a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono.

In ricordo del compagno Vario Mannocci, di Livorno, scomparso il 6 ottobre 1975, la famiglia sottoscrive lire 30 mila per la stampa comunista.

Pratilia il più vasto centro commerciale italiano integrato ad attrazione regionale, sorge a Prato perfettamente in chiave di successo. Uffici e unità abitative, presenze commerciali, impianti sportivi, turistici, servizi culturali e sociali si integrano collocati lungo accoglienti gallerie climatizzate così da identificare Pratilia il nuovo fulcro di attrazione in Toscana.

GRAZIA ... la pellicceria per tutti

comunica che la O.C.A.M. (Organizzazione Campionari Alta Moda) per mancati contratti di vendita e vista la crisi del ramo CEDE a meno prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

TUTTE LE COLLEZIONI DI

pellicce

PREGIATE E DI ALTA MODA con il più alto sconto mai praticato dal

30% al 70% ED E' VERO ... MA VERAMENTE VERO!

N.B. - OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

L'entrata è libera - Tutte le pellicce sono creazioni e modelli 1976-1977

L'OCCASIONE E' UNICA

ALCUNI ESEMPI	Valore reale	Prezzo realizzato	Valore reale	Prezzo realizzato	
Visone saga	L. 2.300.000	1.150.000	Lapin ungarl	L. 180.000	90.000
Rat Mousque	» 800.000	390.000	Persiano R.	» 590.000	275.000
Castoro	» 900.000	540.000	Glubbino Moda	» 90.000	35.000
Giacca Visone	» 850.000	450.000	Paili Visone	» 35.000	10.000
Bolero Visone	» 690.000	340.000	Cappelli Visone	» 50.000	25.000

E CENTINAIA DI ALTRI CAPI

GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISONE, MODELLI FAVOLOSI INVERNO 1976-77 IN VISONE SELVAGGIO ROYAL PASTELL E DEMI BUFF EXTRA

STRABILIANTE DA L. 3.900.000 a L. 1.800.000

I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea
I prezzi sono validi fino ad esaurimento

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVERA' DA OGGI (ORE 9)

FIRENZE

IN VIA CAVOUR, 51-R

URBANISTICA NUOVA IN TOSCANA



Pratilia SHOPPING CENTER

Il successo internazionale "SHOPPING CENTER" risulta dalla combinazione di 3 fattori essenziali:

- UBICAZIONE ottima con adeguata zona parking.
- PLURALISMO e complementarità delle attività.
- ASSOCIAZIONISMO sul punto vendita, quindi potenziamento della singola efficienza imprenditoriale.

Operatori economici Pratilia ha previsto l'insediamento della vostra attività:

- alimentazione
- abbigliamento
- attrezzature sportive
- arredamento
- ristorazione
- servizi sociali
- generi vari

Pratilia in locazione = cifra di affari assicurata da 6.000 visitatori giornalieri*

Pratilia in vendita = investimento sicuro

- CENTRO COMMERCIALE
- UNITA' ABITATIVE - UFFICI
- ALBERGO
- CENTRO SPORTIVO

* STATISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

APERTURA AL PUBBLICO FEBBRAIO 1977

Coordinamento tecnico "INVIM" Investimenti Immobiliari s.p.a. Roma - Telex 62193 Flaminia

Per informazioni - vendite - locazioni:

PRATO ☎ (0574) 37468 - 37243

MILANO ☎ (02) 8379641 - 8379741

SOC. COSTRUTTRICE E PROMOTRICE "PRATILIA 2000" s.p.a. SEDE: VIA M. SCARPA 91 - NAPOLI

UFF. COMM. ISTITUTO PER I MODERNI METODI DI MERCATO NELLA N.C.R. CORPORATION VIALE CASSALA 22 - 20145 MILANO



PELLICCERIE

Via Dainelli 12
Tel. 73.333

EMPOLI

DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto)
ARTICOLI IN PELLICCERIA Fino alle 12.30

SE L'INVERNO E' ALLE PORTE... ... APRITELE!

Da Cioni l'alta moda non è solo eleganza ma anche convenienza

SIONI PELLICCERIA

Via Ricasoli, 1 - FIRENZE

Servizio taxi gratuito da e per la zona blu

I REMAINDERS

PROSEGUONO L'ANNUALE VENDITA DEI LIBRI CON L'ECCEZIONALE SCONTO del 75%

FUTURI SPOSI!!! Incredibili Offerte di nuovi e più lussuosi Arredamenti a Vostra scelta, composti da:

1 CAMERA matrimoniale + 1 SALOTTO con divano e 2 poltrone + 1 CUCINA componibile con tavolo allungabile e 4 sedie tutto a Lire 1.199.000 compresa IVA Ratealmente fino a 36 mesi anche senza ANTICIPI né CAMBIALI con FINANZIAMENTI BANCARI

e le più grandiose scelte di Alta Qualità di:

CAMERE - CAMERINE	CUCINE COMPONIBILI	FRIGORIFERI - FRIGOBAR	ORGANI elettronici	TELEVISORI a colori
SALOTTI - Divani, poltrone e mobili letto - Armadi	SOGGIORNI - TINELLI	LAVATRICI - Lavastoviglie	Chitarre - Radioregistratori	ALTA FEDELTA' STEREO
Ingressi - Librerie - Mobili bar e da Ufficio	Tappeti - Lampadari	Lavelli - Congelatori - Stufe	Macchine da caffè espresso	Calcolatrici e
	Cucine a gas, elettriche	Radiatori a gas, elettriche	Tutti gli Elettrodomestici	Macchine da scrivere

Pagamenti rateali fino a 36 mesi anche senza Anticipi né Cambiali con Finanziamenti Bancari fino a 4 milioni

Certi dei nostri PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI a chi ci proverà il contrario concederemo il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi Artigiani e Industrie che vendono direttamente

Affrettatevi i prezzi aumentano! Confrontateci e richiedete Progetti e Piani di Finanziamento i pagamenti fino a 3 anni garantiscono l'Alta Qualità dei prodotti venduti - Vendite e consegna in tutta Italia.

GRANDI MAGAZZINI

SUPERMARKET REMAN

Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VITTORI 8
Tel. 223.621/22 (Zona Ponte della Vittoria - Autobus 44-9-12-26-27)
(Autoparcheggio interno)

NANNUCCI RADIO

VIA RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
Tel. 261.645/46 (Ditta fondata nel 1922)
FIRENZE